Hélène de Saint-Aubert, *Théâtre et exégèse. “L’Histoire de Tobie et de Sara” de Paul Claudel*

Simonetta Valenti

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/940>

DOI: 10.4000/studifrancesi.940

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 agosto 2015

Paginazione: 404-405

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Simonetta Valenti, « Hélène de Saint-Aubert, *Théâtre et exégèse. “L’Histoire de Tobie et de Sara” de Paul Claudel* », *Studi Francesi* [Online], 176 (LIX | II) | 2015, online dal 13 mai 2016, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/940> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.940>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Hélène de Saint-Aubert, *Théâtre et exégèse. “L’Histoire de Tobie et de Sara” de Paul Claudel*

Simonetta Valenti

NOTIZIA

HÉLÈNE DE SAINT-AUBERT, *Théâtre et exégèse. “L’Histoire de Tobie et de Sara” de Paul Claudel*, Genève, Librairie Droz, 2014 («Histoire des idées et critique littéraire»), pp. 544.

- 1 Attraverso l’analisi puntuale del dramma *L’Histoire de Tobie et de Sara* (1938), Hélène de Saint Aubert giunge a illustrare in questo ponderoso volume tutte le sfaccettature di questa *moralité*, troppo spesso considerata dalla critica un’opera minore. Secondo l’autrice infatti *L’Histoire de Tobie et de Sara* dovrebbe essere maggiormente studiata, in quanto, pur nella sua brevità, in questa *pièce* Claudel riassume felicemente le linee portanti del suo teatro, attuando una sintesi matura, articolata secondo alcuni assi maggiori: la critica serrata all’interpretazione quietistica e letterale della Bibbia, in vista della costruzione di una poetica della gloria; la rilettura in chiave cristologica della storia di Israele; l’interpretazione dell’itinerario di Tobia e Sara, in quanto modello di conversione spirituale; la lettura della vicenda sponsale dei due protagonisti, alla luce dell’unione mistica di Cristo e della Chiesa; infine, la rivisitazione del ruolo del poeta e del drammaturgo, in rapporto alla Parola rivelata e alla sua rappresentazione sulla scena.
- 2 Estremamente circostanziato, il saggio della Saint Aubert ha il merito di gettare luce su di un’opera che si rivela sorprendentemente ricca, sia sotto il profilo teologico e spirituale, sia sotto il profilo eminentemente letterario, poiché fitta di figure e di riferimenti biblici e culturali, che l’autrice prende rigorosamente in considerazione, contribuendo così a chiarirne i molteplici significati. L’apporto più significativo del presente volume, nell’alveo degli studi critici su Claudel e sul suo teatro, riguarda la

straordinaria stratificazione testuale de *L'Histoire de Tobie et Sara*, che Hélène de Saint Aubert riesce a mettere in evidenza mediante le sue ricerche: la *moralité* claudeliana si costruisce in effetti attraverso una rete di rimandi che, mentre ne sanciscono la valenza marcatamente polisemica, giungono di fatto a coniugare sacro e profano in un riuscitissimo connubio. Particolarmente interessante risulta, tra l'altro, l'ultima parte del saggio («La Quête du Verbe»), nella quale l'autrice prende in considerazione le diverse modalità stilistiche e drammatiche attraverso cui Claudel riesce a citare il testo biblico e a rappresentarlo sulla scena.